

## XXXII DOMENICA DEL T. O. – 10 novembre 2024

### Quel che manca e quel che c'è

Gesù prende ad esempio una povera vedova per insegnarci la strada della Vita e per anticipare il suo dono gratuito e totale (Mc 12,38-44).

I personaggi e i comportamenti che Gesù pone oggi alla nostra attenzione hanno un forte valore rappresentativo e simbolico. Non sono atti singoli, appartenenti a persone ben definite, ma atteggiamenti tipici in cui facilmente ci riconosciamo, almeno per qualche aspetto.

#### **Gli scribi e i ricchi**

Gli *scribi* vanagloriosi e arroganti da cui *guardarsi* rappresentano la tentazione sempre presente e spesso nascosta a mettersi in mostra, a cercare sguardi di favore, anche quando si fanno gesti semplici o altruistici.

I *ricchi* che donano *il superfluo* sono un monito a non compiacersi per ciò che riusciamo a donare, a non sentirci superiori per ciò che abbiamo senza merito, ma piuttosto a riflettere sulla nostra responsabilità che cresce in misura del dono ricevuto.

#### **La vedova**

La vera protagonista in cui siamo chiamati a rispecchiarci è però qui la *vedova*.

Gli *scribi* avidi *divorano le case* di quelli come lei, rendendola il modello della persona più indifesa, senza nessuna protezione né rendita, quasi invisibile perché insignificante e povera.

Eppure, Gesù *osserva* quella donna che si avvicina al *tesoro* del tempio e vi getta le *due monetine che fanno un soldo*, sente, tra il risuonare delle molte monete dei ricchi, il suono debole di quell'offerta che lascia vuota la sua mano.

La *vedova* è l'immagine del discepolo, che può sentirsi indifeso e impotente tra le logiche di un mondo fatto di apparenza e di ricerca del potere, eppure è chiamato a rendersi conto di ciò che ha e a non tenerlo per sé, ma a farne dono senza pubblicità e senza retorica.

La *vedova* è l'immagine di Gesù stesso, che in questo passaggio del Vangelo di Marco sta per iniziare la sua passione, cioè il dono di *tutto quanto ha per vivere*, di tutta la sua vita e proprio in quel gesto generoso vede rispecchiato il suo amore gratuito e totale per ogni uomo.

Quella *vedova* viene indicata da Gesù come "maestra" per la nostra vita.

Davanti a Dio non sono le borse vuote a renderci davvero poveri, né le tasche piene a farci dei veri ricchi. Ciò che fa la differenza è quel che passa da noi – da tutto il cuore, da tutta l'anima, da tutta la mente, da tutte le forze, per dirla con lo scriba della settimana scorsa – e diventa dono per gli altri.

La *vedova* povera è consapevole di quel che non ha, ma conosce ancor meglio ciò che possiede, quelle *due monetine*, e decide di darle, entrambe, senza timore e senza clamore. Gesù non la mostra ai suoi discepoli indicando quel che le manca, ma quello che dona, che è la cosa più importante.

#### **Dona il poco che hai**

Può accadere anche a noi di sentirci abbandonati, indifesi, persino derubati di tante cose che vorremmo avere o che pensiamo di meritarcene. Può accadere di sentirci impotenti, con nulla tra le mani.

Gesù attraverso quella vedova, attraverso sé stesso, ci indica la strada: non guardare a ciò che ti manca, ma a ciò che hai, per quanto poco esso ti possa sembrare. Non tenerti ciò che hai, ma mettilo a disposizione, donalo, senza troppi calcoli di misura. Sarà proprio donando la vita che riceverai la Vita.

Suor Chiara Curzel da "Settimana News"

<https://www.settimananews.it/ascolto-annuncio/32-annum-quel-che-manca/>